

Primo anno di attività come Penny Wirton alla Città del Ragazzo, Opera Don Calabria, Ferrara.

Abbiamo cominciato piano piano: prima in 3 - 4, poi 7 - 8, poi scouts in servizio, poi universitari fino ad arrivare a 14 - 15 persone che si davano il cambio su tre giorni a settimana...

I nostri utenti erano per lo più ragazzi e adulti ospitati alla Città del Ragazzo, ma non sono mancati gli esterni. Il filo conduttore comune per tutti è stato il libro rosso Italiani anche noi della Penny Wirton, anche se comunque abbiamo lasciato ad ogni "insegnante" piena libertà di gestire la lezione... E così siamo diventati amici, abbiamo fatto gruppo e nel nostro piccolo abbiamo emarginato l'emarginazione (come del resto insegnava Don Calabria stesso).

Di seguito riportiamo alcuni pensieri di chi ha lavorato con noi:

"L'alleanza con la fragilità è la strada per il cambiamento che non lascia all'emarginazione sociale i disagiati. L'accoglienza inclusiva al prossimo disagiato apre alla dimensione del futuro che ci aspetta." (Emanuela, insegnante in pensione)

"Con la pensione mi sono ritrovato con molto tempo libero e pensavo che il volontariato avrebbe potuto essere un buon modo per riempirlo. Ma alla P.W. il tempo non mi è mai trascorso in modo banale, anzi... Ho costruito con i ragazzi e i miei colleghi un solido rapporto di amicizia e fiducia che va ben oltre le ore di lezione settimanale. Sono consapevole che per alcuni ragazzi sono un riferimento certo a cui rivolgersi in caso di bisogni, dubbi o anche solo di una persona

con cui parlare... E io sono molto contento di esserci." (Maurizio, ingegnere in pensione)

"Nella Penny Wirton l'impegno dell'insegnamento svanisce per lasciare il posto ad un costruttivo scambio di conoscenze; agevolata dal rapporto con pochissimi allievi, qui posso insegnare non solo per trasmettere conoscenze linguistiche, ma per suscitare interesse e gioia, scoprendo ogni volta e in ogni ragazzo una grande energia positiva e un forte desiderio di apprendimento. Senza retorica, considero le ore passate alla Città del Ragazzo una splendida occasione per entrare in contatto autentico con altre persone." (Alida, in pensione)

" Penny Wirton: una scuola dove non si smette mai di imparare. A chiunque voglia avventurarsi in una bellissima esperienza come questa consiglio di armarsi di una buona dose di pazienza e tanta voglia di non smettere di imparare ("la scuola non la fanno i libri ma le persone"). Grazie a tutti i ragazzi, il mio orizzonte è diventato un po' più ampio." (Tommaso, 18 anni, liceale scout)

"Ho prestato servizio scout presso la Penny Wirton dove ho potuto conoscere meravigliosi ragazzi e amici con cui ho trascorso un po' del mio tempo settimanale provando insieme ad imparare e scrivere in italiano. I momenti vissuti assieme hanno sicuramente aiutato a crescere sia me che loro, infatti mentre io porto a casa tante storie diverse e qualche parola nelle lingue dei ragazzi, loro giorno dopo giorno migliorano il loro italiano e si avvicinano maggiormente alla nostra cultura, ma soprattutto entrambi sappiamo di poter contare su un amico in più." (Francesca, 18 anni, liceale scout)

" Ho incontrato ragazzi molto giovani che spesso si vergognano di condividere le sofferenze vissute ma, anche se la loro bocca tace o accenna appena ad un sorriso imbarazzato, i loro corpi parlano e fanno intravedere: dolori, soprusi, ingiustizie subite, disagio e paura. A volte ho avuto l'impressione che alcuni fossero così fragili dentro da necessitare di una corazza di arroganza e strafottenza. Ma noi cosa possiamo fare per loro o cosa vogliamo fare? Personalmente credo che dar loro la possibilità di capire, parlare, scrivere in italiano sia un piccolo aiuto; credo che la cosa migliore sia dargli la sicurezza che li vediamo veramente, che guardiamo oltre il loro aspetto, che li stiamo ad ascoltare, che li accettiamo per quello che sono in questo momento, senza giudicarli né volerli cambiare." (Lorena, insegnante)